

**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
di Cagliari**

CORSO DI REVISIONE LEGALE

**Cagliari
10 maggio 2019**

MASSIMO ZUDDAS



**Ordine dei Dottori
Commercialisti
e degli Esperti Contabili di
Cagliari**

Agenda

- 1. Il campionamento**
- 2. Procedure di analisi comparativa e altre procedure di verifica sostanziali**

IL CAMPIONAMENTO

1. Elenco degli ISA Italia di riferimento

ISA Italia 530: Campionamento di revisione

■ Il principio contiene alcuni concetti chiave:

- **Campionamento** di revisione
- **Campionamento** statistico
- **Rischio di campionamento** e rischio non dipendente dal campionamento
- **Errore accettabile** (*importo monetario stabilito dal revisore rispetto al quale cerca di acquisire un appropriato livello di sicurezza sul fatto che tale importo non sia superato dall'errore effettivo nella popolazione*)
- **Grado di deviazione accettabile** (*il grado - stabilito dal revisore - di deviazione dalle procedure di controllo interno, rispetto al quale cerca di ottenere un livello di sicurezza appropriato sul fatto che tale grado non sia superato dal grado di deviazione effettivo nella popolazione*)
- **Stratificazione** e Selezione ponderata per valore (Monetary Unit sampling)

2. Principali procedure previste dagli ISA

L'attività di revisione contabile comporta l'utilizzo di **tecniche di campionamento** che assicurano in maniera ragionevole, benché non assoluta, che i saldi di bilancio siano stati correttamente presentati.

Il campionamento nel processo di revisione contabile è trattato nel documento **ISA 530**, il cui scopo è quello di "stabilire **regole** e fornire **una guida** nell'utilizzo delle procedure di campionamento nella revisione, nonché di altri **metodi di selezione** delle voci da esaminare al fine di raccogliere elementi probativi"

Tali **elementi probativi** possono essere ottenuti mediante un'adeguata combinazione di **procedure di conformità** e **procedure di validità**:

Le prime sono svolte dal revisore per verificare l'esistenza (o l'assenza) degli elementi che indicano il funzionamento di un controllo.

Lo scopo delle procedure di validità è, invece, quello di individuare inesattezze rilevanti nel Bilancio.

L'estensione delle procedure di validità dipende dal **grado di affidamento** che s'intende fare sul sistema di controllo interno. Minore sarà l'affidamento sul sistema di controllo interno, maggiore sarà l'estensione delle procedure di validità.

2. *Principali procedure previste dagli ISA*

Gli “**appropriati metodi di selezione**” delle voci da esaminare possono essere essenzialmente di tre tipi:

- la selezione di **tutte le voci** (esame al **100%**): questo metodo può risultare appropriato per un piccolo numero di valori significativi ovvero quando il ricalcolo del 100% della popolazione è facile (p.e. il ricalcolo degli ammortamenti o delle svalutazioni)”
- la selezione di **voci specifiche** con certe caratteristiche (ovvero stratificazione) quali ad esempio: la loro significatività, le voci inusuali/inattese ovvero quelle voci giudicate rischiose dal revisore.
- il **campionamento**: da utilizzarsi per verificare le voci residuali, dopo aver verificato in modo specifico alcuni items, quando queste siano significative (ovvero superiori alla performance materiality). Questo metodo introduce il rischio di campionamento (ovvero il rischio di selezionare delle voci non rappresentative e quindi trarre delle conclusioni errate).

Dunque il campionamento non è l’unico strumento a disposizione del revisore, la scelta se utilizzare il campionamento, un altro metodo o una combinazione di più metodi, dipende dalle circostanze e tale decisione deve essere presa in sede di programmazione delle verifiche considerando il rischio di revisione e l’efficienza del processo di revisione.

2. *Rischio di revisione e campionamento*

Il rischio di revisione (**Audit Risk – “AR”**) è il rischio che il revisore possa esprimere un **giudizio non appropriato nei casi in cui il bilancio sia significativamente inesatto.**



Il rischio di revisione deve essere ridotto ad un livello accettabile con l'approccio di *audit*.

A sua volta il rischio di revisione si compone di:

- **Rischio intrinseco/inerente (inherent risk - “IR”)**: ovvero il rischio che il saldo di un conto o di una classe di operazioni contenga inesattezze senza considerare il sistema dei controlli interni. Tiene conto delle oggettive difficoltà di pervenire ad una determinazione quantitativa attendibile e/o dall'opportunità/convenienza per il management della società ad alterare in maniera significativa la determinazione quantitativa o la classificazione di uno o più accadimenti aziendali.
- **Rischio di controllo (control risk - “CR”)**: è il rischio che un errore rilevante possa non essere prevenuto o rilevato e corretto tempestivamente dai sistemi amministrativi e contabili e di controllo interno.
- **Rischio di individuazione (detection risk - “DR”)**: è il rischio che un errore rilevante non sia rilevato attraverso le procedure di validità svolte dal revisore. Il rischio di individuazione deve essere ridotto attraverso appropriate procedure di audit.

2. *Rischio di revisione e campionamento*

- La relazione tra i rischi sopra delineati è la seguente:



$$AR = IR * CR * DR$$

- Le tre componenti del rischio di revisione **vanno valutate nel processo di pianificazione** della revisione, al fine di ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabile.
- Infine bisogna tener conto del **rischio di campionamento (sampling risk)** ovvero della possibilità che le conclusioni raggiunte dal revisore sulla base di un campione, possano essere diverse da quelle che si sarebbero raggiunte se l'intera popolazione fosse stata sottoposta alla stessa procedura di revisione. **Il rischio di campionamento è inversamente proporzionale all'ampiezza del campione, pertanto il rischio di campionamento può essere ridotto aumentando il campione.**

2. Rischio di revisione e campionamento

Al fine di ottenere un adeguato rischio di revisione (il più basso possibile), il revisore sarà disposto ad assumere un certo **livello rischio di individuazione** (alto, medio, basso, minimo o massimo) in base ai livelli del rischio intrinseco e di controllo.

		<i>Control Risk</i>		
		Alto	Medio	Basso
<i>Inherent Risk</i>	Alto	Minimo	Basso	Medio
	Medio	Basso	Medio	Alto
	Basso	Medio	Alto	Massimo

Maggiore sarà il rischio di individuazione che il revisore è disposto ad accettare, minore sarà la dimensione del campione da testare.

2. Il campionamento statistico e non statistico

Il principio di revisione **ISA 530** definisce il **campionamento statistico** (e per differenza il campionamento non-statistico) come una qualsiasi metodologia di campionamento che possieda le seguenti caratteristiche:

- a) selezione **casuale** di un campione;
- b) utilizzo del **calcolo delle probabilità** per valutare i risultati del campione, ivi inclusa la determinazione del rischio di campionamento.

Le differenze tra il metodo statistico e quello non statistico attengono principalmente alla dimensione del campione, alla selezione del campione e alla valutazione dei risultati.

Documentazione: il revisore dovrà specificare nelle proprie carte di lavoro il metodo di selezione del campione.

2. Il campionamento statistico e non statistico

si distinguono i seguenti metodi:

1. **Selezione non strutturata ("Haphazard selection")**: in cui il revisore seleziona il campione **senza seguire una tecnica strutturata**. Ancorché il revisore non utilizza una tecnica strutturata, dovrà necessariamente evitare di selezionare gli Item in maniera prevedibile o pregiudizievole (ad esempio potrà selezionare da un elenco la prima e/o l'ultima rilevazione) in modo da assicurarsi che tutti gli item abbiano la stessa chance di essere selezionati.
2. **Selezione casuale ("Random selection")**: si tratta di un metodo di selezione basato sulla **generazione di numeri casuali** tramite un software o tavole numeriche casuali;
3. **Selezione sistematica ("Systematic selection")**: attuata definendo un intervallo di selezione (o di campionamento) mediante il **rapporto tra la dimensione della popolazione e la dimensione del campione**. Per ogni intervallo di item ne verrà selezionato uno per la verifica. Il punto di partenza deve essere casuale e scelto tra zero e l'intervallo di campionamento
4. **Selezione con probabilità proporzionate alla dimensione monetaria delle unità ("Monetary unit sampling" ovvero "Dollar unit sampling")**: si applica alle popolazioni costituite da valori monetari e si fonda sul principio che ogni unità monetaria (p.e. 1 Euro) costituisce una unità autonoma della popolazione. L'unità associata all'unità monetaria scelta viene estratta per la verifica. Di conseguenza, maggiori sono le unità monetarie associate ad una unità della popolazione, maggiore sarà la probabilità che quell'importo venga selezionato. Con questo metodo le unità che possiedono un maggior valore monetario hanno una maggiore probabilità di essere selezionate. Infatti si suppone che tali unità presentino un maggior rischio di errori significativi a causa della rilevanza del loro valore unitario.

2. Il campionamento nelle procedure di conformità

Qualora il revisore voglia fare affidamento sui controlli interni, dovrà necessariamente testare l'affidabilità degli stessi tramite i c.d. test di conformità.

La **dimensione del campione** per verificare l'effettiva applicazione dei controlli (c.d. Test of Controls) dipende:

- dal **grado di affidamento** che si vuole fare sul sistema di controllo
- dal **tipo di controllo** (manuale/automatico) e
- dalla **frequenza** con cui la società effettua i controlli (giornaliero/plurigiornaliero, settimanale, mensile, trimestrale, annuale).

La dimensione del campione è determinata dal rapporto tra:

Fattore di confidenza/Grado di deviazione accettabile

il campione suggerito dalla prassi nel caso il revisore voglia ottenere un **medio rischio di controllo** (Moderate Control Assurance):

Frequenza del controllo (manuale)	Dimensione del campione
Giornaliero/plurigiornaliero	25
Settimanale	10
Mensile	3
Trimestrale	2
Annuale	1

2. Il campionamento nelle procedure di conformità

Nel caso i test sui controlli evidenziassero una **deviazione** (il controllo non è stato messo in atto per un'operazione selezionata) si dovrà tener conto di un fattore di confidenza "rettificato" per il numero di deviazioni riscontrate. La tabella che segue riporta i fattori di confidenza rettificati in base al livello di confidenza richiesto e al numero di deviazioni.

Fattore di confidenza rettificato per il nr. di deviazioni					
Livello di confidenza richiesto	1	2	3	4	5
95%	4,7	6,3	7,8	9,2	10,5
90%	3,9	5,3	6,7	8,0	9,3
80%	3,0	4,3	5,5	6,7	7,9
70%	2,4	3,6	4,7	5,8	7,0

Fonte: Guida all'utilizzo dei principi di revisione internazionali nella revisione contabile delle piccole e medie imprese – Vol II Guida pratica Terza edizione – Roma Press, 2012)

Nel caso in cui il revisore dovesse riscontrare una deviazione, la dimensione del campione per mantenere lo stesso livello di confidenza (90%) dovrebbe essere pari a 39 (=3,9/10%) che prudenzialmente arrotondiamo a 40.

2. Il campionamento nelle procedure di conformità

Campione		Estensione del campione (se necessario)	
Numero di fatture	12.367	Numero di fatture	12.367
dimensione del campione	25	dimensione del campione	15
Intervallo di selezione	495	Intervallo di selezione	824
Prima fattura nr.	1	Prima fattura nr.	1
Ultima fattura nr.	12.367	Ultima fattura nr.	12.367
Random start	277	Random start	268
	Nr. fattura		Nr. fattura
fattura selezionata nr.1	277	fattura selezionata nr.1	268
fattura selezionata nr.2	772	fattura selezionata nr.2	1.092
fattura selezionata nr.3	1.266	fattura selezionata nr.3	1.917
fattura selezionata nr.4	1.761	fattura selezionata nr.4	2.741

Per il random start
utilizzare la funzione:
=CASUALE.TRA(1;495)

2. Il campionamento nelle procedure di conformità

Campione			Estensione del campione (se necessario)	
Numero di fatture	12.367		Numero di fatture	12.367
dimensione del campione	25		dimensione del campione	15
Intervallo di selezione	495		Intervallo di selezione	824
Prima fattura nr.	1		Prima fattura nr.	1
Ultima fattura nr.	12.367		Ultima fattura nr.	12.367
Random start	277		Random start	268
	Nr. fattura			Nr. fattura
fattura selezionata nr.1	277		fattura selezionata nr.1	268
fattura selezionata nr.2	772		fattura selezionata nr.2	1.092
fattura selezionata nr.3	1.266		fattura selezionata nr.3	1.917
fattura selezionata nr.4	1.761		fattura selezionata nr.4	2.741
fattura selezionata nr.5	2.256		fattura selezionata nr.5	3.566
fattura selezionata nr.6	2.750		fattura selezionata nr.6	4.390
fattura selezionata nr.7	3.245		fattura selezionata nr.7	5.215
fattura selezionata nr.8	3.740		fattura selezionata nr.8	6.039
fattura selezionata nr.9	4.234		fattura selezionata nr.9	6.864
fattura selezionata nr.10	4.729		fattura selezionata nr.10	7.688
fattura selezionata nr.11	5.224		fattura selezionata nr.11	8.513
fattura selezionata nr.12	5.718		fattura selezionata nr.12	9.337
fattura selezionata nr.13	6.213		fattura selezionata nr.13	10.162
fattura selezionata nr.14	6.708		fattura selezionata nr.14	10.986
fattura selezionata nr.15	7.203		fattura selezionata nr.15	11.811
fattura selezionata nr.16	7.697			
fattura selezionata nr.17	8.192			
fattura selezionata nr.18	8.687			
fattura selezionata nr.19	9.181			
fattura selezionata nr.20	9.676			
fattura selezionata nr.21	10.171			
fattura selezionata nr.22	10.665			
fattura selezionata nr.23	11.160			
fattura selezionata nr.24	11.655			
fattura selezionata nr.25	12.149			

Per il random start utilizzare la funzione:
=CASUALE.TRA(1;495)

2. Il campionamento nelle procedure di validità

Il **campionamento nei test di dettaglio** si distingue in base al tipo di verifica che il revisore intende svolgere:

- test per **overstatement**: in cui l'obiettivo è quello di individuare errori di sovrastima, ovvero verificare l'esistenza di una data popolazione. Questi test si svolgono su popolazioni composte da **valori monetari** e la fonte della verifica è interna (contabile). In questo caso si parla di campionamento monetario;
- test per **understatement**: in cui l'obiettivo del revisore è quello di individuare errori di sottostima, ovvero verificare la completezza di una data popolazione. Questi test si svolgono su popolazioni composte da **rilevazioni numerate** e la fonte di verifica sarà esterna (extracontabile). In questo caso si parla di campionamento numerico.

L'estensione del campione nei test per overstatement dipende dalla popolazione e dal livello di rischio attribuito al sistema di controllo interno e al rischio inerente relativo a ciascuna area di bilancio e con riferimento alle asserzioni che si intende verificare. Dipende inoltre dall'esito delle procedure di analisi comparativa effettuate in via preliminare.

Ricordiamo che in termini matematici il rischio di revisione (AR) dipende dal rischio Inerente (IR), dal rischio di controllo (CR) e dal rischio di individuazione (DR).

$$AR = IR * CR * DR$$

2. Il campionamento nelle procedure di validità

- Scorporando dalla formula precedente il rischio di individuazione da procedure di analisi comparativa (che chiamiamo DR1) dal rischio di individuazione da altre procedure di validità (che chiamiamo DR2) l'equazione diventa:

$$AR = IR * CR * DR1 * DR2 \rightarrow DR2 = AR / (IR * CR * DR1)$$

- Da un punto di vista strettamente quantitativo, questo concetto si traduce nel c.d. **fattore di confidenza**, ovvero quel coefficiente assegnato ad un livello di confidenza che consente di associare al rischio di individuazione da altre procedure di validità (DR2), un intervallo di selezione.

- $$\text{Fattore di confidenza} = PM * (1 - (DR2^{1/PM}))$$

Livello di confidenza	Fattore di confidenza
50%	0,7
55%	0,8
60%	0,9
65%	1,1
70%	1,2
75%	1,4
80%	1,6
85%	1,9
90%	2,3
95%	3

2. Il campionamento nelle procedure di validità

PER OGNI AREA DI BILANCIO SI DEFINISCE IL LIVELLO DI RISCHIO A CUI ASSOCIARE UN LIVELLO DI CONFIDENZA ED UN FATTORE DI CONFIDENZA:

Livello di rischio	Livello di confidenza	Fattore di confidenza
Alto	95%	3,0
Medio	80-90%	Da 1,6 a 2,3
Basso	65% - 75%	Da 1,1 a 1,4

2. Il campionamento nelle procedure di validità

Select FSAs	Intra-Group or Inter-Company Balances				
	C	E	A	V	P
Audit Strategy					
RMM Level	Normal		Normal	Significant	Normal
Assurance Required	2,0		2,0	3,0	2,0
Planned Assurance					
Would substantive procedures alone be sufficien...	Yes		Yes	Yes	Yes
Test of Controls	0.0		0.0	0.0	0.0
Substantive Analytical Procedures	0.0		0.0	0.0	0.0
Other Substantive Procedures	2.0		2.0	3.0	2.0
Total Assurance planned	2,0		2,0	3,0	2,0
Substantive Analytical Procedures					
Other Substantive Procedures					
↕ Tracing	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
↕ Rettifiche ricavi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
↕ Verifica documentazione a suppor...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
↕ Confirm group balances	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

2. Il campionamento nelle procedure di validità

Per determinare la dimensione del campione è necessario calcolare dapprima l'"*intervallo di campionamento*" e poi la "*dimensione del campione*":

$$\text{Intervallo di campionamento} = \text{Significatività operativa} / \text{Fattore di confidenza}$$

L'intervallo di campionamento, oltre a essere utilizzato nel calcolo della dimensione del campione, serve anche per selezionare il primo numero casuale necessario per individuare gli elementi del campione successivi al primo.

$$\text{Dimensione del campione} = \frac{\text{Dimensione monetaria dell'universo da cui estrarre il campione}}{\text{Intervallo di campionamento}}$$

2. Il campionamento nelle procedure di validità

Campionamento ai fini della selezione dei clienti da circularizzare (invio lettera di conferma):

Crediti verso clienti - Italia	2.300.000		
Crediti verso clienti estero	<u>1.100.000</u>		
	3.400.000		
Crediti in contenzioso	300.000		
Fondo svalutazione crediti	<u>(200.000)</u>		
	3.500.000		
Verifica esistenza crediti - Procedura di circularizzazione			
Definizione della numerosità del campione			
Crediti verso clienti	3.400.000		
Significatività operativa	270.000		
Fattore di confidenza	1,1	(rischio Basso)	
Intervallo di campionamento	245.455	= 270.000 / 1,1	
Numero teorico di clienti da selezionare	13,85	(3.400.000 / 245.455)	
Arrotondato	14		

LE PROCEDURE DI ANALISI COMPARATIVA

introdurre alcuni concetti base

Premessa: richiamo ai principi generali su analisi comparativa

Principio di riferimento

ISA Italia 520: Procedure di analisi comparativa

Definizione – ISA 520 par. 4

« .. le **valutazioni dell'informazione finanziaria mediante analisi di relazioni plausibili tra i dati sia di natura finanziaria che di altra natura.** Le procedure comprendono anche le indagini sulle fluttuazioni o sulle relazioni identificate che non sono coerenti con altre informazioni pertinenti o che differiscono dai valori attesi per importi significativi »

LE ALTRE PROCEDURE DI VERIFICA SOSTANZIALI

Principi di riferimento

ISA Italia 500 e 501: Elementi probativi

ISA Italia 505: Conferme esterne

Definizione di procedure di verifica sostanziali

Procedure finalizzate all'identificazione di inesattezze significative in un saldo, in una classe di operazioni o in un qualsiasi altro elemento dell'informativa esterna inclusi nel bilancio di esercizio

Procedure di revisione previste da ISA 500 (elementi probativi)

- **Ispezione**: il revisore **esamina registrazioni e documenti**, sia esterni che interni, in formato cartaceo o elettronico oppure effettua una **verifica fisica** di una attività
- **Indagine**: **richiesta d'informazioni** alle persone che hanno o potrebbero avere conoscenza degli elementi di interesse per il revisore, all'interno o all'esterno della società
- **Conferma esterna**: il revisore ottiene **conferma** di un saldo o di una informazione da un soggetto esterno: *es. Circularizzazione*
- **Osservazione**: il revisore **assiste a un processo o procedura** svolta da altri: *es. osservazione della conta fisica delle rimanenze*
- **Ricalcolo**: il revisore verifica **l'accuratezza aritmetica** delle operazioni

Esempi di procedure di verifiche di sostanza

Voce di bilancio	Test di sostanza	Asserzione coperta
Crediti comm	Circularizzazione Analisi FSC	Esistenza Valutazione
Magazzino	Inventario fisico Analisi obsolescenza Conferme terzisti	Esistenza Valutazione Esistenza
Disponibilità liquide	Circularizzazione	Esistenza
Imm. materiali	Verifica incrementi Ricalcolo amm.ti	Esistenza Accuratezza Competenza Valutazione
Fondi rischi	Circularizzazione legali	Completezza
Debiti comm.	Search passività	Completezza